

## MODULO 41

## UNA NUOVA SFIDA PER L'OCCIDENTE: IL RADICALISMO ISLAMICO

## PER ORIENTARSI NEL TEMPO E NEGLI EVENTI

ANNI	EVENTI RIVOLUZIONAR	EVENTI POLITICI	EVENTI BELLICI
1979	Rivolta islamica in Iran		
1980-1988			Guerra Iraq-Iran
1987	Intifadah palestinese		
1990			L'Iraq invade il Kuwait
1991			Guerra del Golfo
1993		Accordo di pace tra palestinesi e israeliani;	
1996		Le destra israeliana vince le elezioni	

## UNITA' 1

## 1) IL MEDIO ORIENTE E IL RISVEGLIO DELL'ISLAM

L'Occidente ha vinto la sfida del comunismo dopo quasi ottant'anni di contrapposizioni. Ma il suo "way of life" (=il suo modello di vita) non si è affermato come modello vincente su scala planetaria.

E' risultato vincente solo sul quel terzo del globo, che aveva messo in pratica l'ideologia comunista per realizzare un modello di società senza Dio (ateismo di Stato), che avrebbe dovuto raggiungere una presunta maggiore giustizia sociale, economica e politica.

Ora l'Occidente si trova davanti una nuova e ben più temibile sfida: il fondamentalismo islamico, che non è meno espansionista dell'ideologia comunista ed è portatore di un modello di società, in cui la religione è al centro di tutto.

Questo modello ha un profondo retroterra storico e non fa alcuna distinzione tra le due principali sfere dell'attività umana: quella laica (che interessa l'economia, la cultura, la politica e il sociale) e quella religiosa

Il suo fondatore fu Maometto, il quale riuscì a dare un'unità alla 'nazione araba' fondando una nuova religione: l'Islam, i cui precetti sono racchiusi nel libro sacro dei musulmani (Corano).

Dopo la Seconda Guerra Mondiale la 'nazione araba' prese due indirizzi diversi. Alcuni Stati iniziarono una profonda politica di Occidentalizzazione. Altri riaffermarono, con forza, l'islamismo, come segno di distinzione dall'Occidente.

Ma in entrambi queste due categorie di Stati si perseguiva un processo di secolarizzazione (=separazione delle due sfere: laica e religiosa) per arrivare ad uno Stato completamente laico.

La politica di occidentalizzazione, tuttavia, trovò un grosso ostacolo nella classe degli ayatollah (i custodi delle sacre scritture dell'islam), che chiedeva un ritorno agli antichi precetti del Corano, di cui erano imbevute le masse (gli strati inferiori della popolazione).

## 2) LA NASCITA DEL FONDAMENTALISMO ISLAMICO

Questa classe di ayatollah, che aveva un grosso seguito nella popolazione, vedeva il mondo occidentale come immorale, corrotto e portatore di valori negativi, da cui il musulmano doveva rifuggire.

Per questo motivo, tra mondo islamico e mondo occidentale non ci poteva essere integrazione, ma ci doveva essere distinzione e differenza.

L'iniziatore della rivolta del fondamentalismo islamico fu l'ayatollah Khomeini, che ingaggiò un braccio di ferro con lo scià dell'Iran, Rezi Pahlavi, reo di aver iniziato un grosso programma di occidentalizzazione del Paese (emancipazione della donna, ecc.) e ne aveva fatto lo Stato più potente nel Vicino Oriente (fig. 326: Lo scià Reza Pahlevi).

La rivoluzione ebbe luogo nel 1979 e lo scià fu costretto a trovare rifugio all'estero. Khomeini divenne capo della Repubblica islamica e nel mondo di tradizione islamica iniziò una nuova fase storica (fig. 327: L'immagine di Khomeini come ispiratore della rivoluzione islamica).

Khomeini affermò che la Repubblica islamica dell'Iran, ricca di giacimenti petroliferi, si poneva come punto di riferimento per la rinascita dell'islam in tutti i Paesi musulmani. Questa era una sfida che non veniva lanciata solo all'Occidente, ma era diretta anche a quei Paesi islamici, che si erano avviati nel processo di secolarizzazione.

## 3) L'INTEGRALISMO ISLAMICO AL SERVIZIO DEL NAZIONALISMO ARABO

La rivoluzione Khomeinista aveva messo in allarme il mondo arabo musulmano, che era dominato da dittature personali avviate verso una completa laicizzazione del potere politico.

### LA GUERRA DEL GOLFO

Il nulla di fatto nella guerra contro l'Iran  
Iran non fermò la politica espansionistica  
del dittatore iracheno.

Egli si avventò sul minuscolo Kuwait (ricco  
di petrolio) e lo rivendicò come antica pro-  
vincia dell'Iraq. La conquista non fu diffi-  
cile (1990), ma mantenerne il possesso diven-  
ne problematico per l'intervento della comu-  
nità internazionale, che, sotto l'egida del-  
l'ONU, organizzò una forza di intervento sot-  
to il comando degli Stati Uniti.

La Guerra del Golfo, come fu chiamata, ini-  
ziò nel gennaio 1991 e nel marzo era già  
terminata, grazie alla tremenda potenza bel-  
lica degli Stati Uniti. L'Iraq fu severamen-  
te punito per il suo atto di guerra, ma gli  
Stati Uniti non raggiunsero lo scopo di eli-  
minare Saddam Hussein dalla scena politica.

Il più irriquietao di  
questi dittatori era  
il generale Saddam  
Hussein dell'Iraq,  
che perseguiva una  
politica di espan-  
sione territoriale.  
Egli pensò di appro-  
fittare dello sban-  
damento iniziale del  
la confinante Repub-  
blica islamica dell'  
Iran per metterla in  
ginocchio prenden-  
dosi (1980) la ricca  
regione petrolifera  
di Shatt al-Arab.  
Dopo otto anni di  
guerra, che vide ol-  
tre un milione di  
morti, fu conclusa una pace

che ristabiliva lo statu quo ante (=stato iniziale).

## 4) LA RIVOLUZIONE ISLAMICA COME MERCE DI ESPORTAZIONE

Tutti i Paesi arabi sono attraversati da forti correnti islamiche, che sono una spina nel fianco dei governi. Esse contestano la laicità del potere ed accusano i governanti di avere tradito la causa dell'islam.

Il loro obiettivo è quello di costituire uno Stato religioso sulla scia di quello iraniano, da cui ricevono ispirazione e supporto materiale.

Quando trovano sbarrata la via politica, come è stato in Egitto ed Algeria, organizzano movimenti di guerriglia e predicano la guerra santa (Jihad islamica) per la conquista del potere.

Il loro fanatismo religioso li porta a compiere atti di violenza sanguinaria contro le persone. Nella recente conquista di Kabul, la capitale

dell'Afganistan, i fondamentalisti islamici hanno impiccato in piazza tutti gli oppositori politici.

In Egitto colpiscono i turisti occidentali per scoraggiarli a scegliere l'Egitto e mettere così in crisi l'economia del Paese. In Algeria attaccano indistintamente religiosi cristiani, coloni occidentali e musulmani.

Per difendersi da questi movimenti interni ispirati al fondamentalismo islamico, il dittatore della Libia, colonnello Geddafi, ha chiamato a raccolta tutti i governi dei Paesi arabi per opporre un fronte comune contro questi fanatici ed ha proposto l'istituzione di una sorta di 'santa alleanza' per prestarsi reciproco aiuto e sostegno.

#### 5) LA SFIDA ISRAELIANA AL MONDO ARABO

Israele rappresentava e rappresenta l'odiato nemico, che doveva essere cancellato dalle carte geografiche. Nonostante alcuni importanti segnali di pace (nel 1979 l'Egitto di Sadat firmò un trattato di pace con Israele e riconobbe il suo diritto all' esistenza), questo Paese ha vissuto in un continuo stato di guerra (fig. 328: L'espansione di Israele ed i campi palestinesi).

Il Paese che ne subì le più forti conseguenze fu il limitrofo Libano, dove si erano rifugiati i palestinesi dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP).

Quest'ultimo Paese venne sconvolto da una sanguinosa guerra civile, che vide coinvolte la maggioranza musulmana (appoggiata dalla Siria) e la minoranza cristiana (appoggiata da Israele).

Per gran parte del mondo islamico Israele rappresenta una sfida ancora oggi, nonostante i palestinesi dell'OLP di Arafat, dopo la rivolta dell'Intifadah (1987), abbiano stipulato un accordo di pace con Israele (1993) ed abbiano costituito uno Stato palestinese in Cisgiordania (fig. 329: Il Presidente americano Clinton fa da testimone e garante alla pace fatta tra il primo ministro israeliano Rabin, a sinistra, ed Arafat).

La destra palestinese di Hamas non ha accettato quest'accordo ed ha tentato di sabotarlo con sanguinosi attentati tra la popolazione civile israeliana. Anche la destra israeliana ha rifiutato l'accordo e, nelle elezioni politiche del 1996, ha conquistato il potere ponendosi l'obiettivo di svuotare il contenuto dell'accordo.

### IMPARIAMO A LEGGERE I DOCUMENTI

#### ISLAM: UN CONFLITTO DI MODELLI

A partire del diciottesimo secolo, in Europa si sono andati affermando due modelli di produzione e riproduzione storica della società, tra loro antagonisti: il primo diede origine alle <<Società del Libro>>, l'altro alle società secolari prive di qualsiasi riferimento al divino e legittimate dal suffragio universale e dal dibattito democratico.

[...]

Cosa avvenne nella fase che seguì la frattura? L'islam come religione, il pensiero islamico e la società musulmana rimasero distaccati dagli eventi. Mentre le società europee attraversavano un periodo di rapidi mutamenti, voluti e guidati dalla borghesia dedita al commercio, il mondo islamico subì un processo opposto. Esso infatti si indebolì, i suoi orizzonti intellettuali si restrinsero, l'attività culturale si contrasse, e quanto più l'autorità centrale perdeva vigore, tanto più rafforzava il sistema tribale.

[...]

A partire dagli anni sessanta, la crescita demografica, la diffusione delle ideologie populiste, il diffuso sradicamento delle popolazioni locali e il severo controllo imposto negli stati monopartitici, hanno precipitato le società musulmane in un baratro fatto di scontri violenti, protesta crescente e frustrazione collettiva. Tutti questi fattori hanno incoraggiato la diffusione delle dottrine intransigenti. [...]

Mohammed Arkoun: Islam: un conflitto di modelli; in Corriere dell'Unesco, n. 8-9, 1992

ANALIZZIAMO IL TESTO

- |                                                                                                                                   |                                                                                                                                                     |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1) L'autore del brano parla di <<società del libro>> e le contrappone alle <<società secolari>>. Sai spiegare questa distinzione? | 3) Quando l'autore del brano dice che le società secolari sono legittimate dal suffragio universale e dal dibattito democratico che cosa vuol dire? |
| 2) L'autore del brano parla di 'sistema tribale' riferendosi all'Islam. Che cosa vuol dire con questa espressione?                | 4) Leggi attentamente il brano e determina se gli Stati islamici odierni rientrano nella categoria delle <<società del libro>>.                     |